

AGRICOLTURA

Programma CDL 2006:

- *definizione d'intesa con le Regioni di un programma unico per integrare e coordinare gli interventi comunitari, le politiche di mercato, la ristrutturazioni delle grandi filiere nazionali, lo sviluppo delle misure e il sostegno dei distretti agricoli e agroalimentari introdotti con l'ultima legge finanziaria;*
- *consolidamento dei nuovi mercati locali di prodotti alimentari e di servizi nonché del rapporto diretto tra imprese agricole e consumatori; (pag. 13)*

Cosa è stato fatto (2001-2006):

Agevolazioni fiscali

(Legge 357, settembre 2001; Legge Finanziaria 2002, 2003 e 2004 e 2006; Decreto legge 192, settembre 2003)

- Eliminazione accisa sul gasolio per il riscaldamento delle serre e semplificazione procedure per uso carburanti.
- IRAP ridotta dal 3,7% all'1,9% per le imprese agricole e la pesca.
- IVA dimezzata dal 20 al 10% sull'energia elettrica per i consorzi di bonifica e irrigazione.
- Agevolazioni fiscali per la formazione della proprietà contadina, per i giovani imprenditori e le aree svantaggiate.
- Sgravi fiscali e detrazione dall'imposta sul reddito degli interventi per la manutenzione boschiva.
- Estinzione anticipata dei vecchi mutui agricoli e riduzione del tasso d'interessi dal 16-17% di prima al 4,5%

Crisi BSE:

Grazie all'iniziativa della Lega Nord (legge 25 luglio 2001, n. 305) è divenuto possibile non procedere più all'abbattimento ed alla distruzione di tutti i bovini dell'azienda in cui è stata confermata la malattia di un animale, ma limitare gli stessi abbattimenti ai soli animali risultati infetti.

Emergenza Aviaria e altre misure urgenti:

E' stato istituito il "Fondo per l'emergenza avicola", con dotazione pari a 100 milioni di euro per l'anno 2006 per le imprese colpite dalla crisi, l'incentivazione della produzione e della commercializzazione di bioetanolo, il sostegno per fronteggiare la crisi dello zucchero e una semplificazione sul fronte telematico dei servizi catastali. Infine sono state anche ridefinite le funzioni dell'Alto commissario per la lotta alla contraffazione per rendere più incisiva la sua azione.

Programma di Prodi:

"Consapevoli della complessità di un mercato globalizzato, è necessario affermare che il perseguimento dell'apertura dei mercati e la lotta ad un protezionismo egoistico devono procedere assieme all'affermazione di politiche che garantiscano la sostenibilità(...)"

Il protezionismo non significa egoismo ma preservare la sopravvivenza sul mercato mondiale dei nostri prodotti; il mercato si apre sempre di più ma le regole non sono condivise da tutti. Chi non le osserva può imporre così le proprie colture: nel solo reparto ortofrutticolo si è registrato un aumento del 290% dal 2000 al 2004 dell'import cinese che assume proporzioni allarmanti a scapito di numerose nostre colture, esempi di eccellenza della nostra agricoltura. Proprio la Commissione Europea guidata da Prodi ha completamente ignorato gli allarmi provenienti dalle aziende italiane, in tutti i comparti, pregiudicando purtroppo il futuro di molte di loro.